

I. | ISPETTORIA SALESIANA MERIDIONALE

BEATO MICHELE RUA - NAPOLI

1.1 IL TERRITORIO DEL SUD D'ITALIA

Il territorio della nostra Ispettoria si caratterizza per una presenza, ancora discretamente consistente, della fascia giovanile. Se è vero che l'Italia è interessata da un progressivo invecchiamento della popolazione, è altrettanto vero che il Sud è toccato in misura minore, rispetto alle altre regioni d'Italia, dai fenomeni di denatalità. In Albania e in Kosovo invece, seppur presente, il processo di denatalità è molto più lento. Diversi territori della nostra Ispettoria sono interessati da fenomeni di emigrazione legati a scelte di studio e lavorative.

Seppur sia forte la tradizione religiosa dei nostri territori, soprattutto nel sud Italia e nel nord dell'Albania, si avverte una progressiva tendenza al disfacimento di un tessuto religioso di base, anche condizionato dallo smarrimento dell'istituzione familiare. Come conseguenza di ciò, sono sempre di più i giovani per i quali la fede è "irrilevante" rispetto alla costruzione della propria identità. Nello stesso tempo questi giovani, non essendo contrari alla fede, si mostrano ricettivi alle esperienze spirituali che vengono loro proposte, meno ai cammini sistematici e a proposte di vita definitive. Accanto ad un analfabetismo religioso, se ne riscontra anche uno emotivo e affettivo, elementi che richiamano le responsabilità di noi adulti-educatori e delle famiglie. Come causa e conseguenza di queste fatiche emotive e affettive si riscontrano configurazioni familiari diversificate e non sempre in armonia con il messaggio evangelico e il progetto di Dio sull'uomo.

La dispersione scolastica interessa fortemente i nostri territori con la conseguenza di ragazzi e giovani che lasciano il percorso di studi precocemente. È un fenomeno che spesso compromette la qualità della vita e il futuro di ragazze e ragazzi che ne sono coinvolti. Il nostro territorio è altresì caratterizzato da picchi alti di disoccupazione che si associano e talvolta diventano concausa di fenomeni di povertà diffusa e crescita di un tessuto deviante, in cui le organizzazioni criminali e malavitose trovano terreno fertile. In ragione di quanto detto, molti sono i giovani che incontriamo che sono definiti NEET (Not in education, employment or training). Il bullismo (e cyberbullismo) e la costituzione di baby gang si presentano come fenomeni che stanno emergendo sempre più rapidamente e capillarmente. In alcune nostre regioni, si riscontra una grande difficoltà nel dialogo con le istituzioni locali, spesso fragili o non aperte alla collaborazione con le nostre opere per rispondere alle emergenze giovanili.

L'attenzione al mondo digitale assume un ruolo di fondamentale importanza in questo periodo storico, dove la pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione. In un territorio in cui talvolta è evidente il Digital Divide tra generazioni e ceti sociali differenti, per i giovani è crescente il bisogno di acquisire maggiore consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti connessi senza sottovalutare la necessità di sviluppare un forte senso critico rispetto all'uso delle tecnologie. Il fenomeno degli influencer e delle reti sociali hanno una forte prevalenza ed influenza nel pensiero critico dei ragazzi, a volte anche in contrapposizione dei valori cristiani. Un 'certo interesse' a quello che succede nel mondo, anche se a volte superficiale.

Assieme alla progressiva cristianizzazione della società Italiana, si va definendo sempre più un contesto pastorale caratterizzato dalla presenza di altre religioni (si consideri in modo particolare il Kosovo e l'Albania, ma anche le grandi città italiane) e da un policentrismo culturale, non sempre in armonia con la tradizione cristiana. Tutto ciò determina di fatto una progressiva definizione di una minoranza cristiana, chiamata al dialogo con la società attuale e ad esserne lievito nella massa.

La situazione legata alla pandemia che, da tempo stiamo vivendo, ha innescato una condizione di precarietà esistenziale diffusa, un sistemico senso di incertezza di fronte le sicurezze della vita, generando sentimenti di sfiducia e depressione. La condizione pandemica, congiuntamente alla difficile situazione economica generata dal quadro politico internazionale e alla diffusa mancanza di lavoro, ha accentuato lo stato di isolamento della persona, ma soprattutto ha messo in grave difficoltà il mondo relazionale degli adolescenti e dei giovani creando nuove emergenze e fragilità. L'individualismo già riscontrato fra i nostri giovani, i laici, le nostre comunità, in questo periodo è stato ulteriormente accentuato dal dramma della pandemia. L'isolamento ha alimentato gli stati depressivi e di ansia nei giovani rendendoli più fragili e inavvicinabili. Molti sono presentano dipendenze quali gioco d'azzardo, alcool, droga, fumo, pornografia.

Tuttavia, emerge anche la positività dei nostri giovani in cui si riscontra un forte desiderio nell'impegno sociale, in modo particolare in ambiti politici ed ecologici e nel mondo del volontariato. C'è una forte sensibilizzazione e voglia di superare le barriere di discriminazione soprattutto a livello morale, e nel riconoscimento dei diritti e dell'inclusione di tutti. Sono attratti da persone autentiche perché loro stessi cercano la propria autenticità, la credibilità e coerenza fra quello che si dice e quello che si vive.

1.2 INTERPRETAZIONE EDUCATIVO-PASTORALE

Indubbiamente il nostro territorio ispettoriale è un territorio pienamente "salesiano" in cui abbiamo la possibilità di incontrare tanta ricchezza umana, spirituale, sociale e storica, insieme a tanta povertà materiale, culturale, spirituale, particolarmente tra i giovani.

Tali ricchezze sono una base solida su cui si può puntare per costruire una comunità che risponda ai bisogni concreti dei giovani d'oggi. Sono segni concreti di speranza che danno la certezza di far parte di una tradizione riconosciuta socialmente e di un percorso già in atto di servizio ai giovani nei loro contesti vitali.

Tali povertà richiedono una peculiare scelta, che già si è concretizzata in questi anni nello sviluppo delle opere e dei progetti per i giovani più poveri come le Case-famiglia e i Centri Diurni che manifestano direttamente e chiaramente la scelta a favore dei giovani a rischio. Il nostro territorio, infatti, ci sfida ad avere una attenta cura della dimensione della emarginazione e del disagio nella maggior parte delle case.

Occorre continuare ad avere a cuore la cura integrale del giovane puntando ad una formazione non solo teorica ma che abbia un apporto concreto, affinché il giovane possa scoprire o prendere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità. Un am-

biente salesiano, dunque, capace di essere al passo con i tempi e di captare i desideri ed i bisogni dei ragazzi e dei giovani che sono maggiormente attratti dalla concretezza delle cose.

La realtà che abitiamo ci chiede, inoltre, di essere maggiormente coraggiosi nell'attuare percorsi di educazione alla fede con i nostri giovani, secondo una gradualità tipicamente salesiana, che pur rispettando la condizione di partenza dei giovani, punti decisamente alla realizzazione del pieno compimento della vocazione cristiana in ciascuno di essi.

Sentiamo l'esigenza di estendere la nostra attenzione verso il mondo degli adulti che pure sono corresponsabili nella missione. In special modo avvertiamo la necessità di accompagnare la famiglia, accogliendola con le proprie fatiche, ma soprattutto promuovendola con le proprie ricchezze. Attraverso le nostre opere incontriamo di fatto tantissime famiglie nelle situazioni più diverse: alcune si rivolgono a noi per le nostre proposte educative, altre condividono la scelta religiosa e l'ispirazione carismatica, altre ancora sono nei primi anni di matrimonio e chiedono accompagnamento. Non poche sono in situazioni di povertà, di disagio o sono famiglie ferite e frutto di seconde unioni.

La cultura consolidata della progettazione con la redazione del PEPS e la cura della CEP attraverso il buon funzionamento degli organismi di animazione e coordinamento va continuata a perseguire con coraggio e determinazione, nella consapevolezza che il percorso di piena corresponsabilità con i laici, soprattutto quelli della FS, è un processo, che seppur impegnativo, può e deve portare frutti preziosi. Il coinvolgimento dei laici e dei giovani che, in questi anni, hanno assunto responsabilità nelle attività educative pastorali denotano le grandi possibilità che il nostro territorio ci offre. È auspicabile che la cultura della corresponsabilità non venga data per assodata o scontata ma trovi ancora tempi di formazione e riflessione per laici che vogliono realmente prendersi carico con noi della missione salesiana.

Il tempo post-pandemico che stiamo vivendo rende sempre più necessaria un'azione educativo-pastorale ancora più attenta e peculiare che punti a favorire il dialogo, la presenza tra educatori ed educatori, educatori ed educandi e tra i ragazzi stessi.

1.3 OPZIONI PREFERITE PROGRAMMATO DAL POI

- Vivere il paradigma sinodale come metodo e stile pastorale all'interno delle nostre CEP, in cui respiriamo la consapevolezza di essere chiamati (ecclesialità) a costruire comunità aperte ed inclusive (cattolicità), superando individualismi e settorialismi.
- Elaborare e attuare il PEPS in ogni opera perché si attivino processi che portino alla definizione della propria identità e della propria missione sul territorio.
- Perseverare formazione insieme fra SDB e laici, soprattutto i membri della FS.
- Favorire e accompagnare la presenza giovanile nelle nostre opere, coinvolgendola nelle decisioni, nei processi pastorali e nell'esperienza comunitaria, avendo cura di estendere questa cura verso le relative famiglie.

- Riconoscere ed accogliere le sfide della emergenza educativa e delle diverse forme di povertà dei giovani dei nostri territori.
- Potenziare la cura dell'educazione alla fede nei nostri ambienti e settori pastorali in vista di un maggior orientamento vocazionale della nostra pastorale.

Dare importanza al tema dell'ecologia integrale sia dal punto di vista pastorale e formativo, che dal punto di vista economico e strutturale.

1.4 LE PROSPETTIVE DI FUTURO PER LA BASILICATA E CALABRIA

La presenza salesiana in Basilicata e Calabria è carismaticamente significativa e richiede irrobustimento e nuovo slancio educativo pastorale in quanto è una terra che ci pone di fronte diverse sfide e ci offre altrettanto opportunità. Nel processo di ridisegno e risignificazione dell'ispettoria si vuole scommettere su questi territori aprendosi a nuove frontiere pastorali e ridimensionando alcune già presenti in quanto non totalmente significative carismaticamente.

II. | PRESENZA SALESIANA IN BASILICATA E CALABRIA

2.1 LA REGIONE DELLA BASILICATA

Il territorio della regione Basilicata, dal punto di vista economico, nel 2021 poco meno di una famiglia lucana su cinque è in povertà relativa, con un livello di consumi inferiore rispetto alla cosiddetta linea di povertà. La percentuale è del 18%, in leggero miglioramento rispetto a quella registrata nell'anno precedente, del 23%. Su tutto il territorio regionale, è però la povertà la condizione più preoccupante. Il 32,7% della popolazione si trova in una situazione di rischio di povertà ed esclusione sociale. Cresce anche il tasso della popolazione inattiva e disoccupata, il numero delle persone che non cerca più un'occupazione, la disoccupazione giovanile (30%; il tasso di quella femminile è di quasi due punti più alto di quello maschile). Dal punto di vista sociale, il report del 2021 sulla qualità di vita vede Potenza come 85esima provincia su 107, preceduta da Matera al 74esimo (Report Il Sole 24 ore 2021). La disponibilità di una connessione Internet stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Basilicata tale quota sale al 31,0 per cento delle famiglie. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Basilicata tale quota scende al 67,5 per cento. Tra le famiglie che non usano Internet, il 58,3 per cento dichiara che

nessun componente lo sa usare, il 21,2 per cento ritiene che Internet non sia utile e/o interessante (Dati statistici per il territorio - Regione Basilicata - Istat). Un altro dato allarmante proviene dal settore dell'istruzione, in quanto secondo Openpolis la Basilicata «è tra le 7 regioni italiane con il più alto tasso di povertà educativa». Oltre alla classifica sulla povertà educativa, vengono segnalati altri aspetti: l'accesso agli asili nido o ai servizi per la prima infanzia è ristretto a 6 bambini su 100 ed è al di sotto della media nazionale che si attesta al 12,6%; per la scuola primaria nella metà delle classi (50,6%) non c'è il tempo pieno, una carenza che si amplifica alle secondarie dove il 70% delle classi risulta priva di questa opportunità. Il fenomeno della povertà educativa è cresciuto a dismisura con lo scoppio della pandemia, soprattutto per le bambine e le ragazze. La Basilicata ha fatto registrare nel 2019 una percentuale dell'11,8% di abbandono scolastico, a fronte di una media nazionale del 13,5, mentre la percentuale dei NEET si è fermata al 26%, più alta della media nazionale, pari al 23,2. A rilevarlo, ancora una volta, è il report di Openpolis sull'abbandono scolastico e sui NEET, in base al quale, in provincia di Potenza l'abbandono scolastico è stato del 14,9% - rispetto al 13,47% della provincia di Matera - e quello dei NEET del 29,2%.

Casa Salesiana di Potenza	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1964) 1966; Patrono: San Giovanni Bosco; Diocesi: Potenza-Muro Lucano e Marsico Nuovo; Settori: Oratorio e Centro giovanile, Parrocchia, Pensionato universitario, Cineteatro, Cappellanie	Opere Sociali Don Bosco Piazza Don Bosco, 11 85100 Potenza - PZ 0971 442708 potenza@donboscoalsud.it	P Attorre Giovanni P De Luca Massimiliano Cs P Ferrarese Cataldo Cs P Laterza Emidio Dt Pr Co P Signoretta Claudio Ec Or P Solofra Ciro Vc

2.2 LA REGIONE DELLA CALABRIA

Di seguito alcune criticità evidenziate nel territorio della regione Calabria. Dai dati Istat emerge che in Calabria (anno 2018) i valori degli indicatori di povertà sono decisamente più alti di quelli nazionali. Le famiglie che si trovano in uno stato di povertà relativa nella regione sono il 30,6 % rispetto all'11,8 % in Italia; anche l'incidenza della povertà relativa individuale (34,6%) risulta più che doppia in confronto al totale del Paese (il 15,0%).

La disoccupazione riguarda la componente più giovane della forza lavoro: nel 2017 su 10 giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, 5,5 erano disoccupati. Si tratta di un tasso di disoccupazione che è aumentato di ben 25 punti percentuali nel periodo 2007-2017. Nel biennio 2016-2017 si registra, comunque, una riduzione di 3 punti percentuali, più intensa rispetto alla variazione media a livello europeo che si è attestata a -1,9%.

Dal punto di vista sociale, dai dati sulla qualità della vita emerge che la provincia di Cosenza è alla 88esima posizione su 107, seguita da Catanzaro al 97 posto, Reggio Calabria al 101esimo, Vibo Valentia al 104esimo e Crotone che chiude la classifica nazionale (Report Il Sole 24 ore 2021).

In Calabria solo il 3% di bambine e bambini usufruisce di asili nido o servizi integrativi per l'infanzia finanziati dai Comuni, un dato ben al di sotto della media nazionale che si attesta al 14,7% (XII Atlante dell'Infanzia – Save the children).

L'accesso ad internet rappresenta un altro tasto dolente in quanto: in Calabria più di un terzo delle famiglie (il 32,7 per cento) non dispone ancora di un accesso ad Internet da casa; tra le famiglie che non dispongono di accesso alla rete, il 60 per cento di esse in Calabria dichiara di non sapere usare Internet (il 56,4 per cento in Italia), mentre il 21,7 per cento (contro il 25,5 per cento in Italia) non lo ritiene utile e/o interessante (Dati statistici per il territorio – Regione Calabria – Istat).

Dal punto di vista dell'istruzione, la Calabria nell'indagine Openpolis, si trova al secondo posto per povertà educativa e Secondo l'ultimo rapporto Bes dell'Istat (nel periodo pre-pandemico), la Calabria registra il tasso più alto in Italia di competenze alfabetiche inadeguate nelle scuole superiori di secondo grado: con 47 studenti su cento. Con la provincia di Crotona all'ultimo gradino nella classifica nazionale per impreparazione: circa il 57%.

Anche il fenomeno dei NEET, rispetto alla media nazionale del 23,3% (media europea del 13,7%), le percentuali salgono notevolmente al Sud Italia, nello specifico in Calabria è del 34,6% (XII Atlante dell'Infanzia – Save the children).

Casa Salesiana di Bova Marina	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1898) 1926 Patrono: Immacolata Concezione; Diocesi: Reggio Calabria-Bova; Settori: Oratorio e Centro giovanile - Parrocchia - Cinema – Teatro	Opera Salesiana Via Trieste, 46 89035 Bova Marina - RC 0965 761128 bovamarina@donboscoalsud.it	D Anfossi Michele Ec Or P Gobbin Francesco Vc P Netti Bruno P Rondinelli Pasquale Dt Pr Co Ex

Casa Salesiana di Corigliano Rossano	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1994) 1997 Patrono: Maria Ausiliatrice; Diocesi: Rossano-Cariati; Settori: Oratorio e Centro giovanile - Parrocchia - Comunità educativa per minori - Accoglienza per gruppi	Opera Salesiana Don Bosco Via Provinciale, 102/A 87065 Corigliano Rossano CS 0983.200.252 coriglianocalabro@donbosco- alsud.it	P Carandente Natale Dt Pr Co P Mingrone Federico Vc P Napolitano Raffaele Ec Or P Stigliano Mario Cs

Casa Salesiana di Locri	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1978) 1981 Patrono: San Giovanni Bosco; Diocesi: Locri-Gerace; Settori: Oratorio e Centro giovanile - Parrocchie - Progetti per minori a ri- schio - Cine/Teatro	Centro Giovanile Salesiano Via Cristoforo Colombo, 2 89044 Locri RC 0964.086.396 locri@donboscoalsud.it	P Colucci Renato Dt Ec Or Co P Delpiano Mario Cs Pr P Farano Giovanni P Lorusso Massimiliano Cs P Spina Natale Vc

Casa Salesiana di Soverato	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1907) 1926; Patrono: Beato Michele Rua; Diocesi: Catanzaro-Squillace; Settori: Oratorio e Centro giovanile - Parrocchia - Istituto universitario - Centro diurno - Chiesa pubblica - Cappellanie	Istituto Salesiano Via G. Verdi, 1 88068 Soverato CZ 0967.52.20.17 soverato@donboscoalsud.it	P Anastasio Pasquale Cs L Dibitonto Vittorio P Ieva Raffaele Cs P Lopez Antonio Vc Ps Ex P Madonna Domenico Dt Ec Or Co P Napolitano Alfonso Cs Pr P Tolotta Antonio

Casa Salesiana di Vibo Valentia	Contatti	Comunità Salesiana (2024)
Anno presenza/erezione: (1904) 1926; Patrono: Santa Maria del Soccorso; Diocesi: Mileto-Nicotera-Tropea; Settori: Oratorio e Centro giovanile - Parrocchia - Teatro	Opera Salesiana Via D'Annunzio 89900 Vibo Valentia VV 0963.94.422 vibo@donboscoalsud.it	P Carignano Teodoro Vc Ec Or P Longo Vincenzo Dt Pr Co Ex P Tescione Gioacchino P Torresan Renato Cs

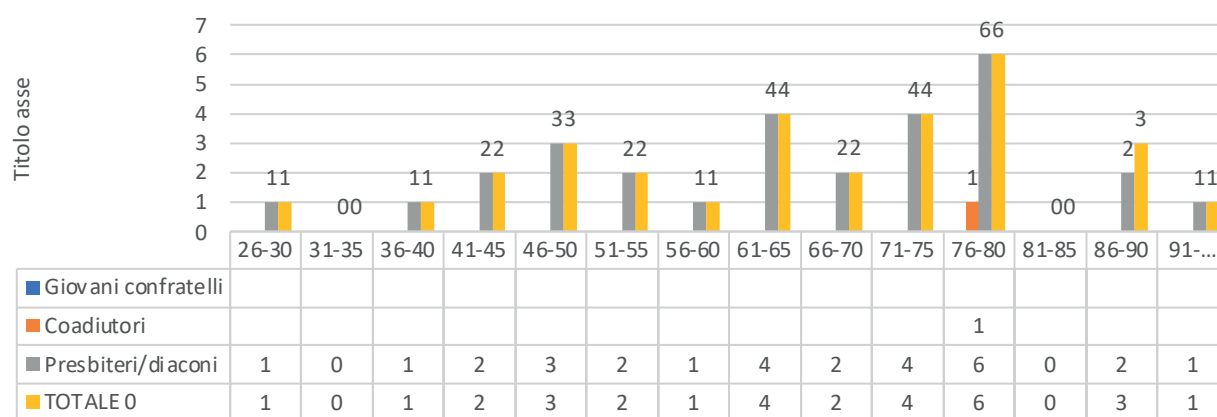
III. | DATI STATISTICI DEI SDB

Anni	Giovani Confratelli	Coadiutori	Presbiteri/ Diaconi	Tot
26-30	-	-	1	1
31-35	-	-	0	0
36-40	-	-	1	1
41-45	-	-	2	2
46-50	-	-	3	3
51-55	-	-	2	2
56-60	-	-	1	1
61-65	-	-	4	4
66-70	-	-	2	2
71-75	-	-	4	4
76-80	-	-	6	6
81-85	-	-	0	0
86-90	-	1	2	3
91-...	-	-	1	1
TOTALE		1	29	30
0				

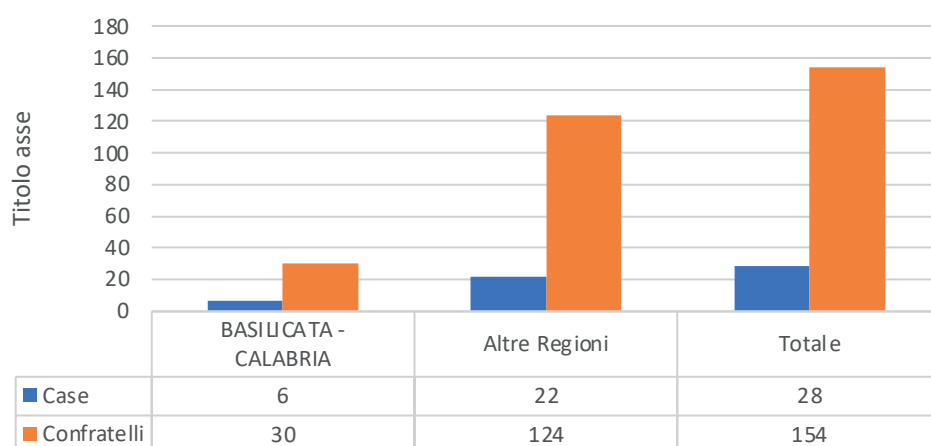
3.1 ETÀ COMPLESSIVA E ETÀ MEDIA PER COMUNITÀ

Comunità	Età	SDB	Età m. SDB
CORIGLIANO-R.	225	4	56,25
LOCRI	306	5	61,20
BOVA MARINA	253	4	63,25
POTENZA	388	6	64,67
VIBO VALENTIA	287	4	71,75
SOVERATO	507	7	72,43
TOTALE	1966	30	65,53

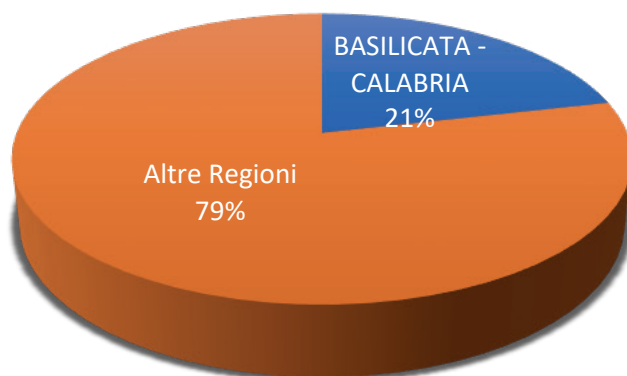
3.2 CONFRATELLI PER FASCIA D'ETÀ > CALABRIA (2024)



3.3 CONFRATELLI E CASE CALABRIA VS ALTRE REGIONI IME (2023)

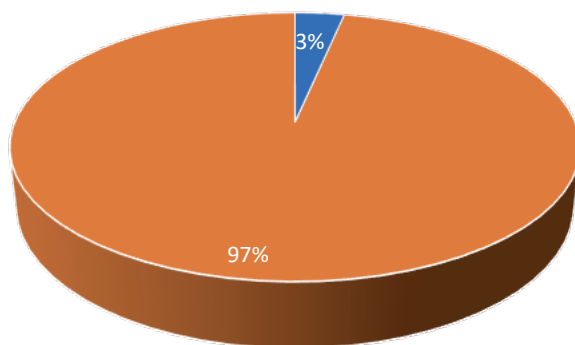


3.4 CONFRATELLI BASILICATA-CALABRIA VS ALTRE REGIONI



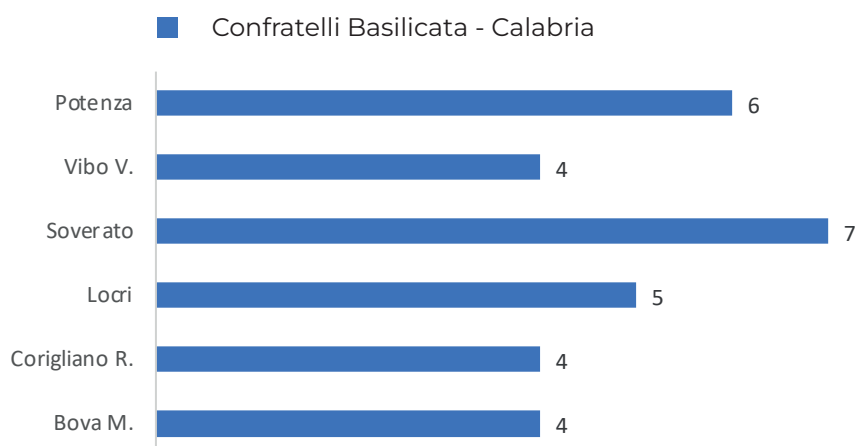
■ BASILICATA - CALABRIA ■ Altre Regioni

3.5 BASILICATA-CALABRIA: COADIUTORI VS PRESBITERI/DIACONI

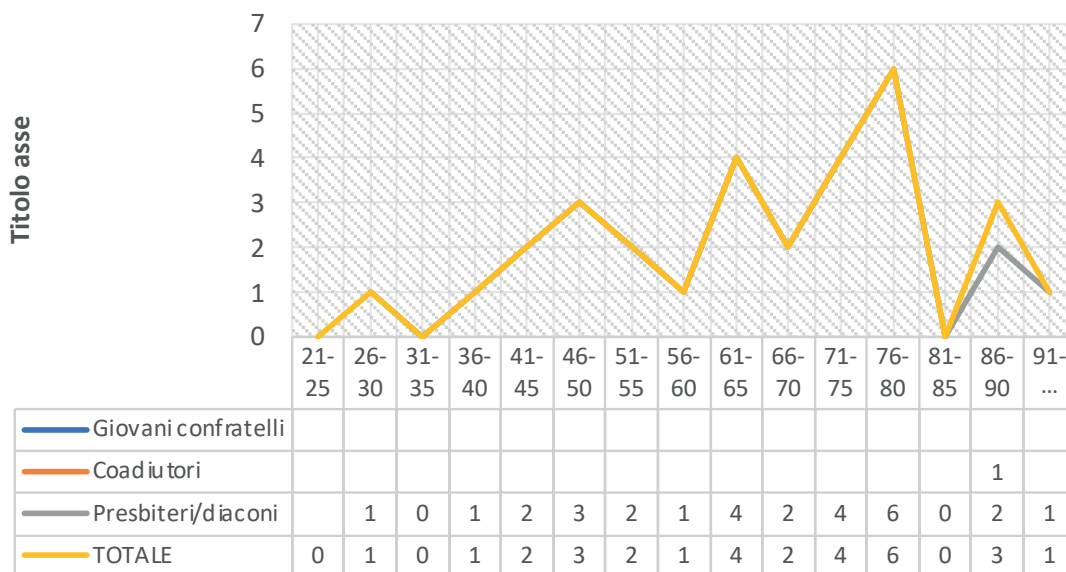


■ COADIUTORI ■ PRESBITERI/DIACONI

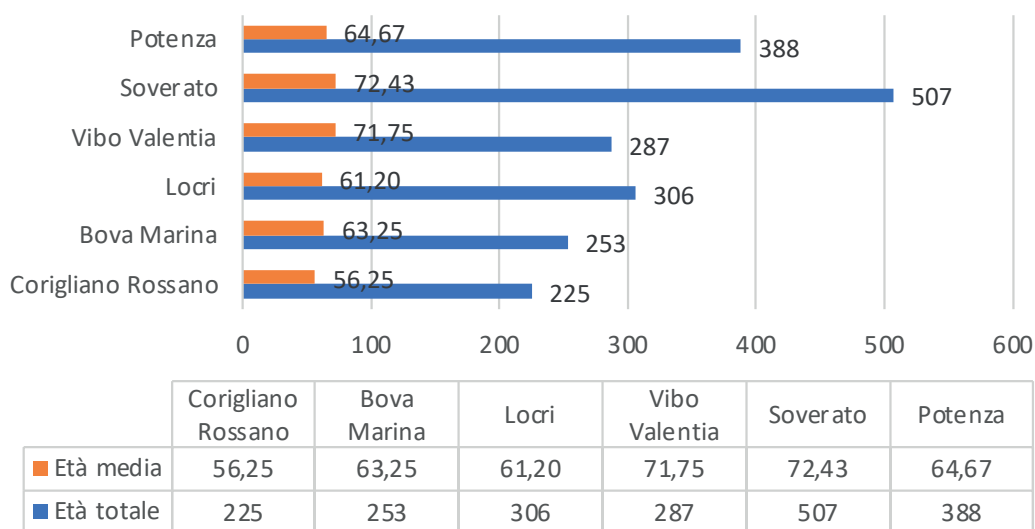
3.6 CONFRATELLI PER CASA: BASILICATA-CALABRIA



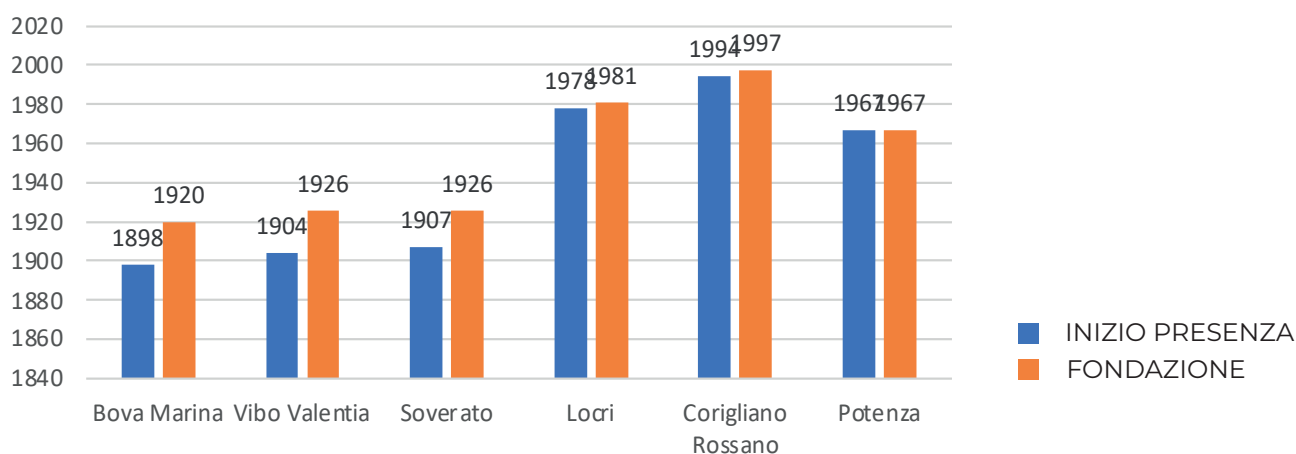
3.7 CONFRATELLI UNDER E OVER 75 - CALABRIA



3.8 ETÀ MEDIA E TOTALE BASILICATA - CALABRIA



3.9 PRESENZA SALESIANA BASILICATA - CALABRIA



3.10 OPERE SALESIANE E NUMERO DEI CONFRATELLI

Diocesi e tipologie di attività

Diocesi	SDB	Opera	Attività
BOVA	4	Bova Marina	Oratorio CG - Parrocchia - Cinema/Teatro.
ROSSANO-CARIATI	4	Corigliano-Rossano	Oratorio CG - Parrocchia - Cappellanie - Casa-famiglia.
LOCRI	5	Locri	Oratorio CG - Parrocchia - Cappellanie - Cinema/Teatro - Catechesi diocesane.
POTENZA	6	Potenza	Oratorio e Centro giovanile - Parrocchia - Scuola primaria, secondaria primo grado e Liceo classico - Istituto universitario - Centro diurno - Chiesa pubblica - Cappellanie
CATANZARO	7	Soverato	Oratorio CG - Parrocchia - Cappellanie - Scuola Primaria, Media e Superiore - Centro diurno - Istituto Universitario.
MILETO NIC. - TROPEA	4	Vibo Valentia	Oratorio CG - Parrocchia.

IV. | PROGETTO MISSIONARIO

ACCOMPAGNAMENTO DEI MISSIONARI

L'ispettorato Meridionale ha un occhio attento all'accompagnamento dei missionari, curando il loro inserimento nel contesto missionario sia nella parte burocratica dell'acquisizione dei documenti, sia sostenendo e progettando con attenzione la loro formazione iniziale e permanente, redigendo il Progetto Ispettorale Missionario. Questo processo lo possiamo sintetizzare come segue:

Fase iniziale

Come prima fase di accompagnamento dei missionari, inviati alla nostra Ispezione, è l'attenta accoglienza e inserimento nella nuova realtà comunitaria e sociale. L'ispezione si impegna che i nuovi missionari si sentano a casa e abbiano un graduale inserimento. Contemporaneamente all'accoglienza fraterna si avvia la procedura dell'acquisizione dei documenti, a cura del Vicario Ispettorale. In sintesi, si seguiranno i seguenti passi:

- inserimento nella storia e nella cultura del luogo dove il missionario è inviato, coadiuvato da un attento accompagnamento iniziale per l'inserimento nelle comunità ispettorale e locale;
- avvio del processo per l'acquisizione dei documenti (permesso di soggiorno,

codice fiscale, carda d'identità, tessera sanitaria, valutazione e possibile riconoscimento dei titoli presi nel paese di provenienza, ecc.);

- corso di lingua e cultura italiana, per almeno due anni, sin dai primi giorni di arrivo;
- accompagnamento nell'inserimento nell'azione educativo-pastorale ispettoriale;
- attenzione al cammino spirituale personale (garantendo la preghiera personale e comunitaria, l'accompagnamento e la guida spirituale, la confessione possibilmente in lingua compresa dal missionario, tempi di aggiornamento e formazione);
- inserimento nei processi formativi e pastorali locali e ispettoriali.

Formazione continua

Nella seconda fase si pone attenzione alla formazione continua, inserendosi nella proposta formativa Ispettoriale programmata dal POI, del PEPS e del PIF. Oltre a questi documenti per i missionari avrà un'attenzione particolare al percorso personalizzato seguendo il Progetto Ispettoriale Missionario. In sintesi, durante questa fase si pone l'attenzione in particolare:

- la possibilità da partecipare a corsi, conferenze o programmi di aggiornamento, per meglio prepararsi al lavoro apostolico, la nuova evangelizzazione, le sfide di educazione oggi ...;
- l'inserimento da subito nel Piano Ispettoriale di qualificazione e specializzazione dei confratelli, creando le condizioni per l'acquisizione di titoli statali locali;
- il coinvolgimento nell'equipe dell'animazione missionaria dell'ispettoria;
- l'organizzazione, dopo un periodo in missione, di momenti di valutazione dell'esperienza missionaria;
- la partecipazione al corso di aggiornamento per i missionari organizzato dal Settore Missioni della Congregazione;
- la partecipazione agli incontri o corsi organizzati dalla conferenza dei religiosi o dalla conferenza episcopale per i missionari;

l'attenzione particolare alla cura della salute fisica e spirituale, al tempo di riposo e alle visite periodiche in famiglia.

IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO MISSIONARIO

ISPETTORIA	Contatti
Nome dell'Ispettoria: Italia Meridionale Patrono: Beato Michele Rua Anno presenza/erezione: 1902) 1972 Sigla dell'Ispettoria: IME Paese: Italia Lingua ufficiale: italiano	Ispettoria Salesiana Meridionale Via Don Bosco, 8 80141 Napoli - Italia +39 081 7511029 www.donboscoalsud.it

ISPETTORE

Ispettore	P Gianpaolo ROMA
Cellulare	+39 347 545 7811
E-mail	ispettore@donboscoalsud.it

VICARIO DELL'ISPETTORE *(Accompagna i nuovi missionari)*

Vicario dell'ispettore	P Tomë MIHAJ
Cellulare	+39 3470601532
E-mail	vicario@donboscoalsud.it

I bisogni missionari dell'Ispettorìa presentati al Rettor Maggiore

I salesiani operano in contesti popolari e popolosi, con difficoltà economiche e a volte di mancanza di stimoli culturali. Non poche volte si assiste ad una precarietà lavorativa che mette in discussione le scelte future dei giovani, per questo la formazione diventa un perno fondamentale. L'attenzione formativa, in particolare con l'azione pastorale della pastorale giovanile nell'oratorio, presta un'attenzione particolare alla fragilità affettiva e analfabetismo emotivo, che ha delle ripercussioni sulla vita di fede, rispondendo ad una esigenza dei tempi. Il lavoro dei salesiani cerca di dare speranza a dei giovani che presentano di migrazione verso città del nord per trovare una vita migliore. Ciò rende sempre più urgente e necessario l'opera salesiana in un contesto che risente della crisi generale dello scetticismo dei giovani verso la fede. Sono sempre di più i giovani che non credono e mettono in discussione la fede. La globalizzazione porta spesso volte ad una mancanza di un'identità forte nei giovani, dovuta soprattutto ad una scarsa educazione al bene comune e all'affettività: si assiste a volte ad una scarsa attenzione al senso social-politico e al protagonismo dei giovani per l'impegno a contribuire alla società e alla chiesa di domani. Questo non poche volte è coadiuvato anche da una proposta della chiesa locale insufficiente per collegare la fede con la vita. Per far fronte anche a questo fenomeno, i salesiani sono stati pionieri in questa direzione. Il sogno è grande, i progetti altrettanto, e con l'aiuto di Dio anche i risultati.

Profilo dei nuovi missionari di cui l'Ispettorìa ha bisogno

Confratelli che sono disposti a lavorare in contesti poveri, popolari e popolosi, con difficoltà economiche e a volte di mancanza di stimoli culturali e attenti in particolare al primo annuncio. È importante la loro preparazione spirituale, salesiana, culturale e carismatica.

Nazionalità con difficoltà d'ingresso o ottenere il visto di residenza al Paese

In generale non ci sono difficoltà particolari d'ingresso in Italia per nessuna nazione.

Paesi stranieri i cui titoli di studi universitari non sono riconosciuti

Bisogna vedere caso per caso, in genere è possibile avviare il processo di riconoscimento dei titoli di studio senza molte difficoltà. Comunque, la situazione deve essere analizzata caso per caso per verificare i titoli in possesso.

È importante che il missionario porti con sé tutti i titoli di studio tradotti acquisiti nel proprio paese, tradotti in lingua inglese, muniti di Timbro Apostille presso le autorità competenti del suo paese d'origine.

Documenti da preparare dal missionario per ottenere il visto di soggiorno o visto missionario

Il Vicario dell'ispettore, in collaborazione con il segretario ispettoriale, si metterà in contatto con il segretario ispettoriale dell'ispettoria di origine del missionario in arrivo per informarlo dei documenti necessari e delle procedure da seguire per ottenere il visto d'ingresso.

Per la domanda del Visto d'ingresso in Italia:

- È necessario chiedere il Visto tipo "D", per motivi religiosi, per soggiorno di lunga durata.
- Costi del Visto variano secondo il paese di provenienza.

Requisiti: In genere devono essere presentati seguendo il rigoroso ordine sottoindicato:

Modulo di richiesta di visto debitamente compilato in tutti i campi e firmato; Fotografie (3 cm x 4 cm) sfondo bianco a colore (identiche e recenti); Passaporto valido (con validità di almeno 3 mesi oltre la durata del visto) con almeno due pagine libere e una copia semplice del passaporto (solo la pagina del passaporto contenente i dati personali del titolare); Pagamento dei diritti consolari; Lettera in originale della Congregazione (nel paese d'origine) che indichi: le generalità del richiedente, legalizzate dalla Nunziatura Apostolica del paese d'origine del missionario; lo status religioso; l'indicazione dello scopo della domanda per il Visto (motivi religiosi, di tipo "D"), la data di inizio del soggiorno in Italia, la durata e l'espressa autorizzazione a rimanere in Italia per il tempo indicato. Lettera della Congregazione in originale con firma legalizzata dalla Segreteria di Stato Vaticana indicante: le generalità complete del richiedente e il suo ruolo; la motivazione religiosa del viaggio, la data di inizio del soggiorno in Italia, la sua durata e il luogo; che provvederà alla copertura finanziaria e all'alloggio per tutta la durata del soggiorno in Italia; di provvedere all'assistenza medica e ospedaliera per tutta la durata del soggiorno in Italia. Prenotazione di un volo (è richiesta in alcuni paesi) con destinazione finale Italia;

Note: La presentazione della documentazione richiesta non comporta necessariamente la concessione del visto. Il visto di tipo "D", una volta arrivato in Italia, dà il diritto di richiedere il Permesso di Soggiorno alle autorità italiane competenti entro i primi otto giorni lavorativi; L'Ambasciata d'Italia si riserva il diritto di richiedere qualsiasi altro tipo di documentazione ritenuta necessaria.

Inoltre, il Vicario dell'ispettore, coadiuvato dell'ufficio amministrativo ispettoriale, cura l'iter e tutto il processo burocratico dell'acquisizione dei documenti del nuovo missionario (permesso di soggiorno, codice fiscale, carta d'identità, tessera sanitaria, valutazione e possibile riconoscimento dei titoli presi nel paese di provenienza, ecc.).

Spiegare brevemente il piano per la graduale integrazione dei nuovi missionari nella vita e nell'attività dell'Ispettorìa

L'Ispettorìa è attenta all'accompagnamento dei missionari, curando il loro inserimento nel contesto missionario, seguendo la parte burocratica di documentazione (a volte non facile), sostenendo e progettando con attenzione la loro formazione iniziale e permanente, con un mirato progetto formativo sia nella fase iniziale che quella permanente.

Per questo l'ispettorìa propone un percorso di formazione e accompagnamento per la comunità dove viene inviato il missionario, almeno tre incontri, a cura del Vicario dell'Ispettore e successivamente anche per i nuovi missionari arrivati in Ispettorìa, seguendo il Progetto Missionario Ispettoriale e altri strumenti come: POI, PEPS, PIF.

Piano per l'apprendimento della lingua italiana dei nuovi missionari

L'ispettorìa cura l'inserimento nella storia e nella cultura del luogo dove il missionario è inviato, iscrivendo il missionario al corso di lingua italiana presso i centri predisposti a questo.

Cura delle esigenze spirituali del nuovo missionario

L'ispettorìa cura il cammino spirituale personale del confratello missionario in particolare per quanto riguarda l'accompagnamento, la guida spirituale, la confessione. Nell'accogliere il confratello missionario, l'ispettore provvede anche per la sua necessità spirituale (confessioni, direzione spirituale), venendo incontro anche alle sue esigenze linguistiche;

L'ispettorìa, inoltre, presta attenzione particolare alla cura della salute fisica e spirituale, al tempo di riposo e alle visite periodiche in famiglia del missionario.

Formazione per nuovi missionari

Come formazione continua, inserendosi nella proposta formativa dal POI, del PEPS, del PIF e del Progetto Missionario della IME (2023), si ha un'attenzione particolare al percorso personalizzato per i missionari. In particolare:

- offrendo la possibilità di partecipare a corsi, conferenze o programmi di aggiornamento, per meglio prepararsi al lavoro apostolico, temi sulla nuova evangelizzazione, le sfide di educazione oggi ...;
- inserendoli sin da subito nel piano di qualificazione ispettoriale, creando le condizioni per l'acquisizione di titoli statali in Italia;
- coinvolgendoli nell'equipe dell'animazione missionaria dell'ispettorìa;
- il Progetto Ispettoriale per la Formazione ha dedicato una parte al percorso formativo dei missionari. Inoltre, l'ispettorìa ha elaborato il Progetto Missionario;
- l'ispettorìa organizza incontri regolari per i missionari: due volte all'anno per i nuovi missionari e annuali per gli altri primi cinque anni, oltre all'inserimento nei percorsi formativi ispettoriali. Inoltre, l'ispettorìa offre indicazioni al direttore per l'accompagnamento del nuovo missionario;

- curando, dopo cinque anni in missione, un tre giorni di verifica dell'esperienza missionaria e dell'inserimento nella vita e nell'apostolato locale;
- proponendo, dopo alcuni anni di missione, il Corso di aggiornamento per i missionari organizzato dal Settore della Congregazione per le Missioni;
- assicurando la partecipazione agli incontri o corsi organizzati dalla conferenza dei religiosi o dalla conferenza episcopale per i missionari.

LE FINALITÀ DEL PROGETTO

La ragione per cui si presenta questo Progetto è la scelta dell'Ispettorato di attenzionare in particolare la Basilicata e la Calabria, due regioni povere e con poche proposte pastorale sistematiche a favore dei giovani più bisognosi.

Il contesto dell'Italia meridionale in generale è ancora fertile e pieno di prospettive, con una discreta una popolazione giovane, valori religiosi ancora forte, forte senso di famiglia, valori umani come la fedeltà, l'accoglienza, la responsabilità e tanti altri fanno di queste Regioni un terreno fertile anche vocazionalmente.

I salesiani operano in contesti popolari e popolose, con difficoltà economiche e a volte di mancanza di stimoli culturali. Non poche volte si assiste ad una precarietà lavorativa che mette in discussione le scelte future dei giovani, per questo la formazione professionale diventa un perno fondamentale. L'attenzione formativa, in particolare con l'azione pastorale della pastorale giovanile dell'oratorio e della formazione professionale, presta un'attenzione particolare alla fragilità affettiva e analfabetismo emotivo e alla crescita professionale. Il primo annuncio diventa sempre più un'esigenza anche in questi contesti di tradizione cattolica. Lo scenario sociale di grande secolarizzazione e relativizzazione ha delle ripercussioni immediate anche sulla vita di fede. Attenzione alle famiglie, immigrati e disagio giovanile. Rispondendo a queste esigenze il lavoro pastorale e educativo dei salesiani cerca di dare speranza ai giovani che spesso sono costretti a spostarsi verso paesi del nord cercando una vita migliore. Ciò rende sempre più urgente e necessario l'opera salesiana in un contesto che ne risente della sia della crisi generale dello scetticismo dei giovani anche verso la fede, che la situazione economica e sociale. Il contrasto di questa realtà con offerte pastorali e formative lungimiranti, in particolare la formazione professionale, l'attenzione al disagio giovanile, il lavoro con le istituzioni per trovare risposta diventa sempre più urgente.

La globalizzazione porta spesso volte ad una mancanza di un'identità forte nei giovani, dovuta soprattutto ad una scarsa educazione al bene comune e all'affettività, si assiste a volte ad una scarsa attenzione al senso social-politico e al protagonismo dei giovani per l'impegno a contribuire alla società e alla chiesa di domani. Questo non poche volte è coadiuvato anche da una proposta della chiesa locale insufficiente per collegare la fede con la vita.

La carenza di personale salesiano non permette di fare un investimento adeguato a rispondere a queste esigenze. C'è una bella presenza di Famiglia Salesiana e di laici che necessitano accompagnamento e coinvolgimento. Il lavoro di corresponsabilità con i laici richiede un processo di formazione e il ruolo dei salesiani consacrati, in questa fase storica, si ritiene fondamentale.

La chiesa locale e la realtà sociale nutre un grande rispetto e considerazione verso i figli di Don Bosco che per queste terre hanno speso le migliori energie negli anni. La messe è tante, gli operai sono pochi. Per far fronte anche a questo fenomeno, i salesiani sono stati pionieri in questa direzione, sin dall'inizio. Il sogno è grande, i progetti altrettanto, e con l'aiuto di Dio anche i risultati.

APPROVAZIONE, DURATA E VERIFICA

Il presente Progetto Missionario per la Basilicata e Calabria è stato approvato dal Consiglio Ispettorale nella seduta ordinaria del 25-26 febbraio 2024, Verbale nr. 2B/2024, accompagnato con la Lettere dell'ispettore del 6 maggio 2024, Prot. nr. 232/ISP/2024, e ha una durata quinquennale (2024-2029) e può essere rivisto in qualsiasi momento qualora la situazione o le valutazioni dell'Ispettore con il suo Consiglio Ispettorale lo ritengano opportuno. Inoltre, la realizzazione del Progetto sarà monitorata regolarmente dall'Ispettore con il suo Consiglio.